Mercoledì 30 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 286.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN VOTO POLITICO?

Dopo fabbricata la nuova Camera, e dopo avere già stabilito come essa oggi possa dividersi secondo il *colorito partigianesco*, dicesi che si voglia assai presto controllare il conto con un *voto politico*. Anzi l'altro ieri, su questione incidentale, sembrava che l'on. Nicotera quasi lo provocasse, e si udì lo scherzo dell'on. Giolitti, che *l'Opposizione non ne ebbe il coraggio.*

Provocazioni siffatte, sia de' capi del l'Opposizione, sia de' Ministri, ci sembrano capricci fuori di tempo. Poichè, pur ammessa la mutabilità degli animi, non ci sembra probabile che ad un tratto i neo-ministeriali possano ribellarsi, nè i Deputati del Centro prestarsi al inceppare, sino dal loro inizio, i lavori parlamentari.

Così, improvvide giudichiamo le previsioni di certa Stampa che, visto l'on. Zanardelli sul seggio di Presidente je considerato l'atteggiamento dell'onor. Crispi, ritiene non lontana una crisi, per cui al banco de' Ministri meglio sarebbe simboleggiata la *Sinistra risorta*. Anche dai Giornali umoristici (perchè in Italia si ride sulle cose le più serie) si mise in caricatura certa *cambiale*, accettata da Giolitti, *a breve scadenza*.

Noi non desideriamo per ora nessun *voto politico*, ritenendolo *superfluo* se favorevole al Ministero, e *nocivo* se, per coalizioni, gli riuscisse contrario. Non è ciò che aspetta il Paese; non è per *ciò* che si diede al Paese l'incomodo di andare alle urne.

Compiuto l'atto solenne della così detta *sovranità nazionale*, si abbia (almeno per carità di Patria) la convenienza di non addimostrarlo inutile, provando, per nuovi fatti, che il parlamentarismo italiano è ammalato, e quasi inguaribile.

Lo sappiamo; Sinistra e Centro sinistro con la pattuglia de' Radicali legalitari, in un *voto politico* starebbero per Giolitti; Destra, Centro destro col Centro, ed il gruppo Nicoterino, costituirebbero l'Opposizione, e squadriglie mobili sarebbero i pochi Radicali intransigenti ed i Socialisti. Quindi frustaneo che queste divisioni della Camera sieno controllate da un *voto politico*.

E poichè le prime discussioni e deliberazioni devono concernere i bilanci e i recentissimi provvedimenti finanziarii, il Paese vorrebbe che pel voto si considerassero unicamente quale materia tecnica, e tanto più che le due Parti massime, i gruppi e le fazioni non ignorano come, riguardo siffatta materia, il Paese sia doventato scettico, e nulla gli importi del *sinistreggiare* o *destreggiare*, qual guarentigia di criterii retti e del proprio benessere.

Su questioni di finanza non avvenga, dunque, verun *voto politico*. Per contrario, da ogni lato della Camera si comprenda la convenevolezza di esame attento e di voti coscienziosi, prescindendo da fini politici e partigiani.

E' ciò che il Paese domanda; è ciò che esige la necessità della cosa pubblica.

Che se tanto chiediamo ai Rappresentanti della Nazione, eziandio vorremmo che la Stampa autorevole offerisse l'esempio di moderare la sua polemica, la quale, da alcuni giorni, veggiamo trasmodare da una parte a lodi inverecondo, e dall'altra a biasimi appassionati e velenosi.

Si pensi al Paese, cui abbisogna il credere di non essere in cieca balia di uomini inetti, i quali poi si facciano giuoco de' suoi interessi e della prosperità sua! G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 29. — Pres. FARINI.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per completare parecchie commissioni.

Il Presidente propone che, invertendosi l'ordine del giorno, si dia la precedenza alla convalidazione dei titoli dei nuovi senatori, ed il Senato approva.

Di Prampero ed altri riferiscono favorevolmente intorno ai titoli di molti dei nuovi senatori, fra i quali anche di Cavalletto, Lucchini e Tenani, che vengono convalidati.

Dopo che il Senato delibera di svolgere domani una interpellanza di Guarneri al presidente del Consiglio intorno alla nomina dei nuovi Senatori, procedesi allo svolgimento dell'interpellanza Lampertico, sulla esecuzione della clausola per l'introduzione dei vini italiani nell'impero austro-ungarico.

Egli chiede: primo, perchè i trattati parlano di *futes* e *futailles*, credono i ministri che il commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sia pregiudicato dalla menzione fatta nell'ordinanza delle sole botti? Sono con ciò esclusi i caratelli? — 2 Quali accordi si ottennero per il trasporto delle uve pigiate? Quale danno deriva dall'esclusione dei vagoni serbatoi? Perchè si escludono ora mentre erano stati ammessi? — 3. Quali accomodamenti si ottennero per via di mare? — 4. Con quali criteri si è definito il vino? — 5 Quando insorgano contestazioni, a quali autorità tecniche nostre è con quale efficacia è riservato il giudizio? — 6. Quando trattasi di birra, l'Austria riconosce nei giudizi peritali austriaci le stesse limitazioni che riconosciamo pei vini ai giudizi peritali nostri? — 7. Impregiudicata la questione di diritto, in via di fatto, crede il governo che le limitazioni che si volessero desumere dai primi trattati, pregiudichino le nostre relazioni commerciali? — 8. Quali precauzioni prese il Governo perchè i miscugli non pregiudichino il credito e lo spaccio dei nostri vini?

Canizzaro dichiara che avrebbe qualche spiegazione da dare sopra questo argomento, prima che prendessero la parola i ministri. Propone perciò che il seguito della discussione si rimandi a domani.

Il Senato approva.

Galileo vedrà muovere qualcosaltro

dopo aver constatato il moto terrestre.

Da Padova ricevemmo una circolare-programma pei festeggiamenti che avranno ivi luogo nei giorni 5, 6, 7, 8, 9, 10 Dicembre, in onoranza a Galileo ad opera di un Comitato studentesco di quella Università.

I festeggiamenti cominciano col ricevimento dei rappresentanti e bicchierata nelle Aule Universitarie, e prosegue con una Gara di Scherma tra gli Studenti, Grande Festival degli Studenti, Coro Universitario, gruppo allegorico ideato dagli Studenti Ettore ed Enrico Da Rin, ricevimento, da parte del Corpo Accademico, dei Delegati degli altri istituti e città, visita ai monumenti cittadini, gara di Tiro a segno per gli Studenti...

Finalmente, in mezzo a tante belle cose, viene una commemorazione di Galileo nell'Aula Magna dell'Università, preceduta dalla Presentazione del Gonfalone donato dalle Signore Padovane all'Università: discorreranno il Magnifico Rettore ed il Comm. Prof. A. Favaro.

Ma la solennità non deve perire nella memoria dei posteri, e b sognerà perciò subito scoprire una lapide commemorativa.... della commemorazione!... E perchè no, dopo, una lapide che commemori lo scoprimento di quella... e così sino alla consumazione dei secoli proseguire di inaugurazione in inaugurazione?

Avranno poi luogo: una serata di Gala al Teatro Verdi, data dalla Cassa di Beneficenza Universitaria; una serata Storica al Teatro Verdi con Discorso del prof. G. Mazzoni e rappresentazione della «Stiava» del Cecchi recitata dalla Società Irede e Cossa e musica di Vincentio Galilei.

E si avrà un corteo di tutti gli Istituti di Istruzione della città di Padova, delle Autorità e delle Associazioni cittadine per portare corone al Monumento di Piazza Vittorio Emanuele.

E si avrà un banchetto, offerto dagli studenti ai rappresentanti delle altre Università, ed una gita in carrozza nei dintorni della città, e la consegna d'un ricordo delle Onoranze ai rappresentanti e la bicchierata d'addio agli studenti e, ultimo, il ballo. Così Galileo vedrà, se vede ancora, e con infinita compiacenza non v'è dubbio, che se la terra si muove, sulla terra si muovono gli uomini piroettando in suo onore.

Buon divertimento!

Intanto l'Università, che potè godere già un mese di vacanza *mercè* le elezioni politiche, mercè messer Galileo godrà adesso alcuni altri giorni.

Sia gloria alle vacanze!...

I funerali dell'ex ministro Saint-Bon.

Roma, 29. — Il corteo diretto dal vice-ammiraglio Bertelli partì dalla casa dell'estinto alle ore 10. Lo apre un pelottone di carabinieri a cavallo, seguono il comando delle truppe, la musica della marina ed un battaglione dei reali equipaggi. Il feretro è posto sopra un carro d'artiglieria abbrunato, tirato da sei cavalli con gramaglie, coperto da corone di fiori, fra cui quelle del Re. Reggono i cordoni il duca di Genova, i presidenti del Senato e della Camera, Giolitti, Brin, Pelloux, il vice-ammiraglio Racchia, il generale di San Marzano, il prefetto ed il sindaco. Seguono i parenti dell'estinto, il conte di Torino rappresentante il Re, i ministri in alta uniforme, senatori, deputati, ufficiali, numerose associazioni.

Il corteo si è fermato nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino per l'assoluzione della salma. Le truppe della guarnigione erano schierate lungo il percorso. Dappertutto una folla immensa assistette al passaggio del corteo. Dopo la funzione ecclesiastica, il Corteo scortato da un battaglione di marinai, accompagnato dal duca di Genova, dal fratello dell'estinto e da moltissimi ufficiali di marina ha proseguito per campo Verano.

Quivi fra gli ufficiali di tutte le armi a capo scoperto, si avanzò un vecchio in abito borghese: l'ammiraglio Cerruti. Egli, rivolto alla bara, pronunciò un breve quanto commovente discorso, che si chiuse così: «in nome della marina italiana, noi benediciamo te, tu benedici le sorti della patria.»

La salma si depose provvisoriamente in una cripta sotterranea in prossimità della tomba innalzata al generale Medici.

Maddalena, 29. — Per cura del Comando locale di marina oggi ebbero luogo i funebri solenni per Saint-Bon coll'intervento di Acton, delle autorità civili e militari, delle truppe di terra e di mare. Durante la solennità la nave ammiraglia *Rapido* eseguiva le salve.

Il saluto fra i diversi popoli è una ricerca interessantissima! Un bello spirito ha trovato che i tedeschi dicono: Come vi trovate? Gli inglesi: Che cosa fate? Gli spagnuoli: Come vi tenete? I francesi: Come vi portate? I chinesi: Come avete mangiato il vostro riso? Gli egiziani: Come traspirate voi? Carino quest'ultimo modo, no? C'è un non so che di terapeutico d'un effetto bellissimo. I giapponesi non dicono nulla: quando s'incontrano si afferrano per il naso. E gli italiani?.. abitualmente dicono: Come state?... Ma al 31 Dicembre 1892, 30 Aprile, 31 Agosto, 31 Dicembre 1893, diranno: Hai comperato un biglietto della Lotteria Italo-Americana?

I COMMENSALI.

Tommaso Moro ci racconta di certo personaggio il quale, trovandosi in Alessandria d'Egitto, fu invitato dai primi cittadini a partecipare di lauto banchetto tenutosi per solennizzare un fausto avvenimento.

Questo nuovo convitato, trovandosi a caso nel centro della mensa, si accorse di avere al suo fianco un commensale immobile affatto, coperto da un denso velo, silenzioso, non partecipante al convito, e che dalle esterne apparenze lo si avrebbe potuto giudicare una donna. L'individuo di cui parliamo, durante il simposio, non chiese nè seppe chi mai poteva essere quel misterioso pesonaggio che a lui trovavasi accanto, fino a che, sgombrata la sala e rimasto solo in balia della più viva curiosità, potè accertarsene. Rimossi i veli e le bende, scoprì con sua grande meraviglia e terrore che quello non era altrimenti che uno scheletro. Allora comprese che trattavasi di un rito severo, che gli antichi stabilirono per moderare il tripudio dei convitati, e per avvertirli che anche nella gozzoviglia potevano essere colpiti dalla morte.

Siffatte avventure non è a stupirsi che succedessero ad un viaggiatore che si fosse trovato nella grande città egizia, ove in ogni tempo ed anche ora convengono tutte le nazioni e tutte le credenze.

Nei nostri paesi, i pranzi e le cene, più o meno sontuosi, non ammettono certamente la presenza lugubre di simili commensali; quantunque ve ne siano anche di quelli che per la loro immobilità e taciturnità somigliano i morti, e che si fanno scorgere vivi e vitali in un modo solo, in quello cioè di aggradire tutte le vivande, e di rendere onore ai vini più scelti e prelibati.

Oltre a quelli che intervengono ai banchetti per l'unico scopo gastronomico, la varietà desiderata in tutte le adunanze, v'introduce persone d'ogni carattere. Vi è il commensale parassita, il parlatore, il buffone, l'adulatore, il declamatore, il poeta; v'è il buongustajo; v'è quello che pensa più agli altri che a sè medesimo, e quello che saccheggia tutta le vivande a costo che gli altri ne patiscano difetto.

I silenziosi son sempre i meno graditi alla compagnia, perchè invece di darle il loro contributo di notizie, di aneddoti, di spiritosità, sostengono la sola parte del consumatore. I parassiti, per quanto divertevoli, lasciano in chi li ascolta un senso di disgusto. Il parlatore, se buono ed interessante, diverte la brigata, ed è il migliore elemento in simili circostanze: non così può dirsi del chiaccherone melenso ed importuno, che toglie il campo a que' conversari che meglio del suo avrebbero intrattenuto gli ascoltatori.

L'adulazione è un vizio molto perdonabile in una tavola, massime allora che questa ridonda di tutto ciò che soddisfa all'appetito, che piace al palato, e che conforta lo stomaco. Come si sa a contraddire a que' tanti paradossi che il padrone di casa, il capo della mensa, va spiattellando? Come si fa a

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 71

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

Il medico, un uomo d'una quarantina d'anni, dalla barba brizzolata, aveva modi cortesi, pareva assai buono e inspirava fiducia.

— Ebbene, ragazza mia, state meglio?

Rosalia alzò gli occhi sbalordita, senza rispondere, in preda ad un torpore profondo.

— Voi non soffrite più?

Ella rispose:

— No, signore.

— Noi vi salveremo, sì! Tutto andrà bene.. ma bisogna aver della prudenza... Perchè poi, non siete andata all'Ospitale? Non vi si avrebbe mica mangiata, all'Ospitale.

— All'Ospitale? disse Rosalia.

— Ma sì; era quel che di meglio potevate fare nel caso vostro... almeno si avrebbe potuto prender cura di voi e del vostro bambino.

Rosalia ebbe un movimento brusco. Ella guardò il dottore, con degli occhi stranamente spalancati.

— Il mio bambino?

— Ma sì. Voi avete messo al mondo una creaturina. Voi non ve ne siete punto accorta. Eravate in deliquio. Avete dovuto soffrire però.

— Oh! sì, disse la donna, ho sofferto, molto sofferto!

— Era per ciò: voi donavate ad altri la vita, soffrendo così...

Rosalia cominciò ad afferrare il senso delle parole, a rendersi un po' conto di sè stessa. I suoi occhi spalancati cercavano intorno a lei. Poi tutto ad un tratto ella mandò un grido terribile

— Il mio bambino, dov'è il mio bambino?

— Il vostro bambino, disse il medico, ve lo porteranno subito, son dietro a cercarlo.

— A cercarlo?

— Ma sì... voi vedete bene che non ragionate... Sapete voi dove l'avete partorito?

— No, signore...

— Nel fossato delle fortificazioni, affatto sola. Quanto sarebbe bastato per morire dieci volte, voi e lui.

Rosalia gridò:

— Il mio bambino! il mio bambino! voglio vederlo!

— Ve lo porteranno.

— Come ha dovuto aver freddo! Se egli fosse morto!

Il medico cercò di calmare l'ammalata.

— No, no, tranquillizzatevi... Io sono qui e salverò il bambino come ho salvato voi.

E nello stesso tempo, egli aveva preparato una pozione che fece ingojare alla donna.

Appena l'ebbe essa presa, lasciò ricadere la testa sull'origliere che alla meglio avevano improvvisato per lei, e s'addormentò.

Infrattanto il commissario di Polizia, seguito da due agenti, faceva suo ingresso entro al posto di Dogana.

Il commissario s'avvicinò, esaminò Rosalia, chiese delle informazioni, ma nessuno dei presenti gliene potè fornire.

La giovane aveva partorito clandestinamente nel fossato delle fortificazioni... Era stato un beccajo di Saint Ouen, il signor Courillon, che l'aveva trovata e condotta qui. Chi fosse, donde venisse, ignoravano tutti

Il funzionario guardava con la lente uno per uno gli astanti, dandosi grande importanza.

— Dov'è, — chiese — il signor Courillon?

— E' andato a cercare del neonato.

— Ah! la creatura non è qui?

— No, signore.

— E vive, dessa?

— Noi non sappiamo nulla.

— Come?

Si narrò al rappresentante della legge quanto era avvenuto, e cioè che Courillon, aveva inteso dei gemiti, s'era avvicinato... aveva creduto che la donna fosse ferita, e non essendosi punto immaginato ch'ella si era sgravata, non si diè pensiero del bambino. Questi doveva certo esser rimasto entro al fossato... Ma si era partiti appositamente per cercarlo.

— Ma, egli sarà morto di freddo, se è rimasto là abbasso, affatto nudo!

— Eh! può darsi, disse il medico.

— La madre, non ha potuto parlare?

— Essa era svenuta.

— Ed ora?

— Ora, essa dorme.

— Fatela risvegliare!

— Perchè fare?

— Per interrogarla.

— Ella riposa sì bene! Sarebbe una crudeltà inutile. Voi l'interrogherete più tardi.

— Ma io ho altre cose da fare per attendere che si risvegli, mormorò il commissario.

— Pertanto, io mi oppongo assolutamente che la si ridesti, disse il medico. Ci va della vita dell'ammalata.

— E sia pure! rispose il funzionario, di cattivo umore... Attenderemo!

Prese uno scabello e sedette.. Gli agenti si posero ritti, ciascuno innanzi ai due lati della porta, intanto che i doganieri ed i carrettieri ripresero le loro funzioni.

Il medico vegliava su Rosalia, non abbandonandola mai degli occhi, un'istante. Silenzio si fece all'intorno.

Il posto, rischiarato da una fioca luce che faceva rassomigliar a delle ombre le persone che stavano dentro, e la donna dal cereo viso, come se fosse prossima a morire, presentava un aspetto triste e lugubre.

Parecchi minuti trascorsero, poscia si vide al di fuori, raggiando le tenebre di zig-zag luminosi, la luce della lanterna del beccajo e del suo compagno, che ritornavano.

Entrarono, scoraggiati anzichenò.

— Non abbiamo nulla trovato, dissero.

Il commissario ed il medico ebbero amendue un movimento di stupore.

— E il bambino?

— Nulla di nulla.

— Ah! non è possibile!

— E' come ve lo dico io.

— Allora è stato portato via!

— Eh! sarà così!

— Noi abbiamo riconosciuto benissimo il luogo ove la donna è stata trovata, disse il compagno del beccajo. — Abbiamo guardato colla massima attenzione a dritta e a sinistra. Nulla. Abbiamo veduto l'erba macchiata di sangue... Il signor Courillon si è perfettamente ricordato aver trovato appunto là la donna distesa.

— Sì, disse il beccajo.

— Ed il bambino non vi è più? chiese il commissario

— No, signore, ne siamo perfettamente sicuri.

(Continua).

non dargli ragione in tutto quello che dice, e come si può trattenersi dallo esaltare la sua splendidezza, il suo buon gusto nella scelta e nella preparazione dei cibi?

Fra i tanti che disimpegnano il cômpito loro dove si fa onore all'arte culinaria, non manca quasi mai il buffone, il declamatore, il poeta; i quali credono esilarare gli astanti quanto più si allontanano dal buon senso e dalla decenza, trattandosi che la mensa, secondo essi, non deve esigere l'osservanza di qualsiasi buona regola.

Questi sono i caratteri più salienti in una società di persone convenute in un luogo nel quale, secondo il proverbio, non si diventa mai vecchi. Ma al male che da codesti caratteri potesse derivare, sono a contrapporsi non poche compensazioni.

Il deperimento delle private fortune ai nostri giorni, restrinse di molto la costumanza dei pranzi e delle cene che nelle case signorili di un tempo era tradizionale e non mancava mai. Alle rumorose brigate di gaudenti, alla profusione delle vivande e dei vini, ora succedettero le mense deserte, i pranzi pittagorici.

Se questo cambiamento sia un bene od un male, non sapremmo definirlo. Ma se si riflette che, ad ogni modo, esso proviene da un male, che genera lo sconforto in chi prima si vedeva festeggiato, che nuoce alla buona società, che toglie la compiacenza di favorire gli altri e di lasciare in essi un dolce ricordo della propria cordialità, è certo che la parsimonia odierna non può annoverarsi fra i beneficii del progresso.

Udine, novembre 1892.

F. B.

Commemorazione di un patriota.

(*Nostra corrispondenza*).

Trieste, 29 novembre.

Oggi nella Sala del Consiglio, presenti quasi tutti i consiglieri municipali, il magnifico signor Podestà, numerosissimo pubblico nelle gallerie, si commemorò solennemente l'illustre patriota Domenico Rossetti.

L'assessore Artico lesse la relazione della Commissione aggiudicatrice del premio di fondazione Rossetti per una opera di storia patria, premio che viene conferito al chiaro scrittore cittadino Giuseppe Caprin per i due bellissimi libri *Tempi andati* e *I nostri nonni*. La riferta ne fa una diffusa e lusinghiera illustrazione, rilevandone i meriti artistici e patriottici.

Comincia indi il podestà il suo discorso, dicendo belle parole sulla nobile istituzione il cui premio venne già conferito ad Attilio Hortis e ad Alberto Boccardi, ed oggi a Giuseppe Caprin che fece opera degna di generale plauso, intessendo una corona di fiori di perenne fragranza e freschezza.

Invita i consiglieri a dare segno di approvazione e di aggradimento al premiato, mediante alzata.

I presenti tutti si alzano fra gli applausi,

Poscia il magnifico Podestà tiene la commemorazione in onore di Domenico Rossetti, l'integro, il benemerito cittadino, della cui morte oggi cade il cinquantesimo anniversario. Con affettuose calde parole ricorda il nobile carattere, dell'uomo, l'eletta intelligenza, i suoi meriti quale patriota e quale letterato. Caloroso applauso saluta l'oratore, applauso che si può anche interpretare quale una dimostrazione di affetto al commemorato.

Chiusosi l'ordine del giorno, la seduta viene levata, e tutti i membri del Consiglio, abbandonata la sala, prendono posto in carrozze, che devono condurli alla casa ora Galati, al N. 1 di via dei Carradori, sorgente sull'area un tempo occupata dalla casa ove il Rossetti morì.

— La via è gremita di gente.

Il secondo vice presidente dr. Carlo Dompieri pronuncia uno splendido discorso applauditissimo.

Scoperta la lapide, su cui è incisa la epigrafe dettata da Attilio Hortis:

In onore di Domenico Rossetti
Vissuto alla patria
Quì morto nel MCCCXLII
Il Municipio

il pubblico scoppia in un vivissimo applauso.

—

Questa sera, alle ore 8, al Politeama Rossetti, serata commemorativa, il cui incasso andrà tutto devoluto a beneficio del fondo per il monumento da erigersi al benemerito triestino.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Cronaca Provinciale.

Rettifica.

Spilimbergo, 28 novembre.

E' proprio fuor di luogo mantenere l'agitazione elettorale. La «*Patria*» ha ragione di voler farla finita. Perciò noi non diremo parola sui lunghissimi apprezzamenti contenuti nel *Comunicato* da Maniago del 21 corr., ma i fatti è dovere rettificarli per amore di verità. Dichiariamo quindi essere falso che *tutta* la Deputazione Provinciale abbia votato contro la provincialità della strada Spilimbergo-Maniago, mentre invece all'ordine del giorno della *minoranza* della Deputazione, accettato dalla maggioranza del Consiglio (seduta 31 maggio 1887) dobbiamo il beneficio della provincialità della strada e della costruzione del ponte sul Meduna.

Meglio era adunque pel corrispondente di Maniago conservare anche su ciò quell'eloquente silenzio sempre da lui mantenuto sul mancato convegno di Sequals, sui motivi e sulle conseguenze che dovevano derivarne.

—

All'amico della Verità
Maniago.

Avete letta la *rettifica* stampata sopra, e che ricevetti da Spilimbergo? Ho dovuto inserirla perchè s'invocò la mia *imparzialità*, e perchè cita poi un *fatto amministrativo*, su cui non saprei che dire. E l'ho inserita, Vi prego a crederlo, spiacente che non la si finisca più con l'*èco di quella agitazione elettorale*, che non mi recò altro se non fastidi.

E colgo l'occasione per rispondere alla vostra lettera del 27.

Voi mi foste sempre amico cortese, e Vi riconosco intelligente e galantuomo. Dunque a che sospettare che alludessi ad un vostro articolo, quando parlavo di *insidie*?

E' vero; ho ommesso certe vostre frasi, sebbene suggeritevi da *giusto risentimento* (e nella vostra lettera mi avete chiarito quanto dapprima ignoravo); ma l'ho ommesso per evitare (se ne fosse avvenuto un battibecco) che la lotta elettorale nel Collegio di Spilimbergo-Maniago avesse il triste seguito di *processi di Stampa*.

Non era diretta a Voi precisamente la preghiera di liberarmi da *insidie*; bensì, inspiratami da un'*allusione vostra*, a parecchi altri.

Siate sempre l'*amico della Verità*, come Vi piacque dichiararvi, e continuate a scrivermi da Maniago, perchè, Vi ripeto, i vostri scritti, savii e temperati, ai Lettori della *Patria del Friuli* saranno sempre graditi. G.

Fervorino per l'acquedotto.

Latisana, 27 novembre.

Siamo quasi al termine della Sessione autunnale del nostro Patrio Consiglio e, doloroso il dirlo, dopo tanto entusiasmo e dopo tante lancie spezzate in favore dell'acquedotto, non si è ancora udita una sol voce in quel Consesso, relativamente ad una opera di così suprema necessità.

Ed è ancor più curioso e strano, che cio sia avvenuto per colpa dello stesso Ingegnere progettista ed iniziatore; al quale non vogliamo con questa osservazione, minimamente mancare di gratitudine, ed anzi ci sentiamo in dovere di tributargli le lodi più vive e sentite per la sua nobile idea e per le premure, fatiche e spese da lui incontrate spontaneamente e disinteressatamente.

Sì, ci dispiace ripeterlo, questo colpevole silenzio nella Sala del Consiglio, si è appunto per non essersi mai deciso il prefato Signore, malgrado tutta la sua buona volontà, di presentare alla Giunta il *Conto d'avviso* per il lavoro dell'acquedotto; *quel Conto d'avviso* o meglio Preventivo stato da lui elaborato, che servir deve di base affinchè i Consiglieri possano dare il loro voto con scienza e coscienza. Non dubitiamo punto che tutti questi signori non vedano l'ora che venga portata all'ordine del giorno questa benedetta questione dell'acquedotto, per definirla una buona volta, dando la loro adesione ed approvazione con il plauso generale.

Troviamo superfluo di ripetere oggi quanto sia utile ed indispensabile di avere ancor noi buona e sana acqua, e la comodità di averla in casa ed in piazza, anzichè essere obbligati ad attingere, come attualmente, quella del Tagliamento, col rischio più di cadere o rovinarsi le gambe, o di rompersi l'osso del collo, nelle giornate di gelo, di bufera, di neve, di vento.

Per cui insistiamo e interessiamo caldamente l'egregio Progettista, acchè voglia sollecitare la presentazione del suo preventivo, e così possa venir discusso nella prossima seduta del nostro Consiglio.

Alcuni individui che vogliono sapere una carta più del libro, dicono che Egli, venuto a conoscenza della intenzione che avrebbe il Municipio di voler aprire un concorso con premi, quando sarà votata la massima per l'acquedotto, non voglia interessarsi, nè occuparsene più. Noi non vogliamo prestar fede a simili dicerie, e davvero sarebbe un peccato che per causa di malintesi puntigli, o per antipatie e rancori personali, o per altro cause recondite o remote avesse ad abortire il progetto di un'opera di così capitale e vitale importanza.

Voglia perciò, il nostro buon amico ingegnere, proseguire imperterrito nel suo nobile intendimento; non tema i concorsi, caso mai avessero luogo: egli è in una botte di ferro, in qualunque modo, poichè ha già fatto il 60 per cento del progetto; e in ogni caso egli sarà sempre il benemerito in questa faccenda, a dispetto della *maligna gente*, come direbbe il Divin Poeta. *Nautilius*

Una preghiera ed una rettifica.

Trasaghis, 28 novembre.

La popolazione di questo comune fa preghiera all'ill mo signor Prefetto perchè voglia provvedere a sistemare il passo di barca comunale fra Gemona e Trasaghis, come ha deliberato il nostro Consiglio comunale e come suona il Decreto Reale del 1874. E ciò per evitare disordini, che potrebbero finir assai male quando troppo si ritardasse la cosa.

Noi vogliamo barca comunale, barca obbligatoria, e non privata, e non dipendente dai braulinesi. La legge ne favorisce; laonde siamo certi che la nostra domanda verrà esaudita.

— Permettetemi una rettifica: faceste il nome di un Francesco Ferragotto, giorni sono, come arrestato in Transilvania per l'affare delle note di stato austriache da cinquanta fiorini falsificate; e soggiungeste che egli è di Trasaghis. Con quel nome non esiste nessuno, in Trasaghis: od è un errore di paese od un errore di nome, nel quale siete incorsi.

Furto.

In Prepotto di Torreano, sconosciuto, nella mattina del 27 andante, entrato nella casa momentaneamente incustodita di Giovanni Cantarutti, aperta una cassa nella camera, rubò da un portafoglio un biglietto da lire 50.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra Corrispondenza*)

Gorizia, 29 novembre.

Libri fondiari. Dal 1 p. v. mese, secondo un avviso ufficiale, si potranno fare osservazioni ai *nuovi* libri fondiari, i quali vengono lavorati da molto tempo. E' diritto e dovere dei cittadini che questi libri non trovino, come del resto si è avverato in altri luoghi, che le inscrizioni dei nuovi diritti di proprietà e di pegno vengano fatti in altra lingua che non sia l'italiana. Figuratevi che bel libro, se scritto in tre o quattro lingue più o meno barbare! e quando si ricorre per avere un estratto, figuratevi il florilegio linguistico che ne vien fuori! Per me ogni istituto di credito dovrebbe rifiutare ogni operazione, se l'estratto tavolare non è compilato nella lingua del paese.

Ma v'è di più: la Banca di credito di Lubiana non estrada importi a quelle persone che non le presentano estratti tavolari in italiano o tedesco.

La copiosità di lingue può in varie occasioni essere anche fatale ai mutuanti stessi; giacchè chi può capire tante lingue, specialmente poi quelle che hanno bisogno di mendicare vocaboli tecnici?

Condanne. Il nostro Tribunale la scorsa settimana emise varie condanne meritevoli di rilievo.

Certo Pellegrin di Salcano buscò 14 giorni per offese alla religione. Egli offese il parroco del luogo quando questi recitava le preci per un defunto.

Certo Planischig di qui, venne condannato a 6 mesi per offese alle guardie di Pubblica Sicurezza.

Infine, Antonio Clinaz di Giovanni di Clinaz, frazione del comune di Stregna nel distretto di Cividale, di anni 31, celibe, bracciante, venne tradotto al cospetto dei giudici a rispondere del crimine di offesa alla Maestà Sovrana per cui venne condannato a 2 mesi di carcere duro inasprito ed al bando dopo subita la pena.

Pattinaggio. — Una accolta di tedeschi qui dimoranti in Val di Rosa, costruiva tre anni fa un bellissimo pattinaggio e per domani si annuncia la riapertura. E' questo un genere di sport che molti goriziani amano, e tutti i giorni freddi al pattinaggio ogni classe di persone fa un vero pellegrinaggio.

Ferrovia. — I giornali di Vienna annunziano che il Ministero (se prima non cade, come lascierebbero credere le notizie d'oggi, per le evoluzioni di Taaffe), presenterà in questo scorcio di sessione parlamentare il credito per la ferrovia della nostra bassa friulana. Sono 1,400,000 fiorini che il Governo contribuirà.

Circo equestre. — Abbiamo qui da mercoledì la Compagnia Zavatta che riempie il suo ambulante teatro tutte le sere.

Dimostrazioni. — Ieri, al concerto del giovane violinista Ceho Ondricek, convennero nella sala della Società Cura Climatica molti sloveni, i quali applaudirono freneticamente ed emisero anche qualche grido di *zivio*. Gli slavi non lasciano certo passare occasione per manifestare i loro intendimenti di solidarietà fra il popolo slavo.

Per debito di cronista aggiungerò che il concertista piacque moltissimo ed è veramente distinto violinista.

Scioglimento. — La luogotenenza di Graz sciolse jeri il *Circolo accademico italiano di Graz*. Diede motivo a tale misura aver la direzione di questa associazione inviato un telegramma alla famiglia del patriota trentino Carlo Dordi in occasione della di lui morte, telegramma che allora venne confiscato dall'autorità politica.

Questa Società raccoglieva tutti gli studenti italiani alla scuola superiore di Graz, come altra havvi a Vienna ed una a Innspruck. Avevano un Gabinetto di lettura, al quale tutte le redazioni dei giornali che si pubblicano nelle provincie italiane dell'Austria, inviavano copia gratuita. Inoltre la società possedeva una biblioteca.

Due anni fa, il Circolo stesso veniva pure sciolto dalla Luogotenenza; ma in seguito ad interposto reclamo presentato dall'avvocato Enrico Luzzatto di qui, il Ministero dell'Interno abrogava la misura fiscale della Luogotenenza stiriana.

Speriamo che un nuovo ricorso abbia eguali risultati.

Friulani fuori di Provincia.

Condanna. Ricordiamo nella corrispondenza da Gorizia la condanna dal Tribunale di Gorizia inflitta ad Antonio Clinaz di Clinaz in Comune di Stregna per offese alla Maestà Sovrana.

Processo. Berti Giovanni Battista di Giovanni, d'anni 19, nato in San Vito al Tagliamento e domiciliato a Treviso, essendo lavorante falegname presso il sig. Romano detto Gasparel, in questa città la mattina del 29 maggio passato sorprese la figlia e nipote dei suoi padroni nella stanza di lei e le sparò contro a bruciapelo cinque colpi di rivoltella, andandosi poi a consegnare egli stesso all'ufficio di Questura.

La ragazza stette in pericolo di vita qualche tempo, ma estrattole il proiettile da sopra l'occhio, le altre ferite essendo leggere, guarì completamente senza rimanere neppure deformata.

Pareva che tra il giovane operaio, ch'era intelligente e bravo, e la giovane padroncina esistessero rapporti di amicizia; egli insegnava a lei il disegno in cui era abbastanza provetto e aveva per ciò facile accesso nell'abitazione della famiglia che sopra sta al laboratorio. Anche pareva che il giovane fosse preso d'amore, non ne avesse corrispondenza come intendeva, e in quella mattina si fosse presentato a lei per indurla a' suoi desiderii.

Il processo si svolse davanti le Assise di Treviso.

Fra i rappresentanti della Parte Civile notiamo l'avv. G. B. Cavarzerani di Sacile. — La sala è affollatissima; assistono al dibattimento i genitori, i fratelli, gli zii della giovinetta Romano.

Il Berti ammette francamente le circostanze del fatto.

Braccheria elettorale. A Lucinico, nel paesello friulano presso Gorizia che ora è tanto bersagliato dagli slavi invadenti, è vicario il sacerdote Codermaz, nativo del distretto di San Pietro al Natisone. Di lui ci si scrive il corrispondente del *Corriere di Gorizia*:

Il vicario Codermaz *nato oltre Judri* vergognosamente continua la sua *braccheria* elettorale. La scorsa settimana disse di andare a Gorizia ed invece fu a S. Floreano a persuadere gli elettori aventi il voto per possessi nel comune di Lucinico.

Il cooperatore tornò qui di notte scortato da due *bravi* (come Don Rodrigo), uno dei quali armato di fucile e l'altro di bastone. Rimase poi oltre mezzanotte in un'osteria all'estremità del villaggio sempre per scopo elettorale.

Ecco i predicatori dell'ordine, della pace e della mansuetudine!

Sull'Album di mia sorella

Se davanti allo specchio il tempo edace
un giorno il crin ti mostrerà imbiancato,
getta lo specchio lungi e la fallace
immagine del corpo che t'ha dato;

ed apri questo libro ove ti piace
i ricordi riunir del tuo passato;
qui tu vedrai qual'eri e se fugace
anco dell'alma la beltà ha mutato.

Vedrai che il tempo è roditor, ma onesto,
che intacca il corpo, ma rispetta il core,
e in fondo al petto ancor sentirai desto

il palpito possente dell'amore;
dirai, ridendo, con le rughe in volto:
– La gioventù del cor nessun m'ha tolto –

Partinico, ottobre 1892.

Sperone.

Agenzia F. Fiaibani
Vedi Avviso in quarta pagina.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 30 Novembre 1892 —

	29 Novembre						30 Novembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	ant.	Min. all'ap.
Temperatura	5.0	6.2	0.5	7	−3.4	+1.65	−0.5	−3.8
Pressione atmosferica	759.8	759.	758.7				756.8	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Sereno							

NOTE. Sereno

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 7.20; Passa al meridiano: 11.45.53; Tramonta ore 4.11; Fenomeni importanti.
Luna: leva ore 2.9 s; tramonta ore 2.18 s; età giorni 10.9; Fase.
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 21° 46' 36''

Elezioni commerciali.

Per la cronaca notiamo che la Società fra industriali e commercianti verrà convocata venerdì nei locali della Banca per occuparsi di queste Elezioni.

Il fatto che alcuni fra i Consiglieri uscenti della Camera hanno dichiarato che non potrebbero riaccettare la carica — e fra gli altri l'egregio signor Giovanni Marcovich, eletto da ultimo assessore comunale, per il che appunto lasciò intendere che non avrebbe accettato la rielezione — quel fatto, diciamo, permette la scelta anche di nuovi elementi, com'è necessario per accontentare le aspirazioni sorte nei vari centri della Provincia.

Noi possiamo assecondare queste aspirazioni anche per cinque nomi; però ci piace osservare che i Consiglieri, domiciliati fuori di Udine, non poterono (meno uno ch'è il cav. Facini) intervenire con esemplare diligenza alle sedute della Camera. Quindi nella scelta di Consiglieri commerciali in Provincia converrà badare che lascino sperare, pel loro carattere e per amore alla cosa pubblica, la volontà di dedicarsi con impegno alla carica.

Ci spiace che l'anzidetta seduta della Società fra industriali e commercianti sia stabilita per venerdì; mentre le elezioni si faranno domenica. Per intendersi con tante Sezioni elettorali, conveniva anteciparla.

Perchè il signor Marcovich, eletto da ultimo Assessore del Comune, non desidera la rielezione, tra i Candidati di Udine da taluni commercianti ci è indicato il signor Giacomo Antonini, negoziante in sete, il cui nome raccolse molti voti anche in altra occasione.

Oltre la rielezione del signor Antonio Masciadri, degno Presidente, riteniamo quella del cav. Elio Morpurgo e del cav. Marco Volpe. Riguardo ad altri Candidati, preghiamo, anche prima di venerdì, i nostri amici a farci concrete proposte. G.

—

Da Sacile ci scrivono ricordandoci come nelle ultime elezioni riportasse un bel numero di voti il signor Giuseppe Lacchin, Consigliere Provinciale pel Distretto di Sacile e Consigliere comunale di Sacile e Budoja.

Il signor Giuseppe Lacchin, oltre ad avere relazioni estesissime d'affari in Francia ed Inghilterra, tiene nel Regno diverse aziende e magazzini — a Sacile, al Dolo, a Cremona, a Milano — pe' suoi commerci in derrate alimentari, o l'industria, con varie medaglie, per la macinazione del carbonato calcare. Occupa centinaia di operai. Gode in paese affetto e stima, tanto che fu eletto anche a far parte del Consiglio di amministrazione dell'importante Pio Ospitale sacilese.

Associazione Commerciale e Industriale,

Il Consiglio della Società ha stabilito di fissare col primo Dicembre p. v. la decorrenza delle mensilità dovute dai Soci.

Le esazioni sono curate dal Cassiere Sociale Sig. G. Merzagora, presso la Banca di Udine.

Nella seconda quindicina del prossimo Dicembre, saranno inaugurate le sale della Sede (Casa F.lli Dorta piano nobile)

—

Fu diramato l'invito all'adunanza sociale che avrà luogo Mercoledì 30 corrente alle ore 9 di sera, nella Sala della Banca di Udine, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Proposta e discussione per una lista di candidati a Consiglieri della locale Camera di Commercio.

PROCESSO SPIZZAMIGLIO.

Ieri, come avvertimmo, il Consesso Giudiziario feco un sopraluogo in Palmanova per verificare alcuni dati di fatto: dove i due signori Cocetta e Vatta — stando alla narrazione della Spizzamiglio — stavano nascosti aspettando lei reduce dal ballo; dove l'avrebbero sorpresa ed usatole violenza.

Furono uditi due testimoni ammalati.

Oggi, dopo l'audizione di un testimonio e forse qualche contestazione, comincieranno le *arringhe* a porte aperte.

Società Impiegati Civili.

Alla Assemblea Generale di iori sera, già da noi annunciata, intervenne buon numero di soci; non essendosi però raggiunto la maggioranza assoluta dei soci effettivi, voluta dallo Statuto, non fu possibile di trattare l'importante argomento delle riforme allo Statuto medesimo. Fu applaudito il breve ma efficace discorso del Presidente Ing Bucchia.

Dopo le comunicazioni della Presidenza, venne approvato il Bilancio preventivo per l'anno 1893, negli estremi proposti dal Consiglio direttivo. Vennero quindi nominati per acclamazione i tre revisori del Conto per l'anno stesso, nelle persone dei signori Cav. Veneroni, Prof. Marchesini, e Perito Rossi.

Da ultimo venne data lettura di un telegramma, allora giunto, dal signor Giani diretto alla Presidenza sociale.

L'ottimo amico ricordandosi che ieri doveva aver luogo l'assemblea generale, con squisita gentilezza d'animo, volle inviare ai Soci tutti i suoi migliori saluti, e i fervidi voti per il progresso della Società; e l'assemblea in benemerenza delle continue ed efficaci prestazioni del signor Giani, deliberava all'unanimità la di lui nomina a Socio Onorario.

Le miserie di Udine.

Con questo titolo, ancora nel N. 2 del 1882 abbiamo ricordato come le operazioni del censimento 1881 portassero in luce alcuni fatti che forse non sospettavansi nemmeno: l'esistenza di alcuni *dormitori*, dove in uno stanzone della soffitta, dormono perfin dodici e sedici persone dove, talvolta, giovani donne giacciono vicine ad uomini, con quanto discapito della costumatezza ognuno può immaginare; e il fatto di famiglie di sette, otto individui, giovani e vecchi, maschi e femmine, riposanti in una medesima stanza, poco aereata e senza luce.

Questi fatti, messi allora in luce dall'ingegnere Falcioni, commesso di censimento, crediamo ricordare oggi in cui si parla della istituzione di pubblici dormitori, reclamati fin da allora.

Per gli operai.

In seguito alla mortalità straordinaria verificatasi fra gli operai che lavorano sulla linea ferroviaria tra Salonicco e Monastir (lavori di sterro per adesso) il ministero dell'Interno austriaco ordinò alle Luogotenenze di Trieste, Zara ed Innspruck di notiziare le popolazioni a non andare a quel lavoro, giacchè intere compagnie di braccianti morirono dalle febbri ivi dominanti.

Noi diamo la notizia perchè anche nostri operai sogliono recarsi in que' paesi per lavorare.

In Tribunale.

Piccoli Alessandro, già condannato dal Pretore di Latisana a 7 mesi di reclusione e L. 500 di multa per diffamazione — ricorse in appello — ma il Tribunale confermò la prima sentenza.

Colorati Eugenio, per renitenza alla leva, fu condannato a 6 mesi di detenzione.

Ponton Anna, Tell Domenica, Tunis Maria e Furioso Caterina, accusate di contrabbando, furono condannate, la prima alla multa di L. 96, la seconda alla multa di L. 11.28, la terza e l'ultima alla multa di L. 71.

Gottardo Angelo fu assolto dal reato di guasti maliziosi, in riforma della sentenza del Pretore del II mandamento di Udine, che lo avea condannato a 16 giorni di reclusione.

Camuzzi Valentino fu Francesco di anni 27, da Branco, imputato di lesioni personali, fu assolto per non provata reità. Era difeso dall'avv. Gio. Levi.

Pesante Giacomo di Angelo d'anni 23 da Udine, fornaio, imputato di lesioni personali, fu assolto per inesistenza di reato. Era difeso dall'avvocato Luciano Forni.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congreg. di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Dorina Michieli-Zignoni*.

Morpurgo famiglia cav. Elio l. 5, Chiap famiglia dott. Valentino l. 5, Schiavi avv. C. L. e consorte l. 2.

di *Fanton D.r Aristide*

Cloza Fabio l. 2, Canciani dott avv. Luigi l. 2, Baschiera D.r Giacomo l. 1, Baldissera dott. Valentino l. 2, Billia avv. G. B. l. 2, Schiavi avv. L. C. l. 1.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri.

Lista precedente	L. 112
Ferriere di Udine Pont S. Martin	» 20
Avv. A. Measso	» 5
Totale	L. 137

Un veterano morto all'Ospitale.

Il giorno 28 moriva all'Ospitale civile il veterano Ceolini Niceforo fu Felice. Popolano di sentimenti patriottici, fu milite nella crociata Trevigiana alla difesa del monte Berico a Vicenza, e dopo quel glorioso ed importante fatto d'armi, si ridusse in Venezia, e combattè durante l'assedio di quella città fino alla sua capitolazione.

Il Ceolini era nato in Porcia di Pordenone nel 1818. Fu molti anni domiciliato, presso la rispettabile famiglia del fu signor Giacomo Canciani, dalla quale godeva una pensione, ed altra ne godeva dal Governo nazionale.

I commilitoni ne rimpiangono la perdita, mandandogli l'estremo saluto.

A. P.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.65.

Ringraziamento.

È antico costume cristiano alla morte degli amati congiunti il ricordarsi di coloro che soffrono, il sovvenire agli indigenti. La elemosina consola i tapinelli, ne allevia i dolori, ne addolcisce le pene; e in questa consolazione e conforto dei derelitti trova lenimento il dolore de' benefattori che piangono sulla tomba dei loro cari. Così bella costumanza volero seguire gli eredi dell'egregio signor Aristide D.r Fanton ieri passato a miglior vita, elargendo agli orfanelli M. Tomadini lire cento. Tante e tante grazie della generosa offerta. L'annata che corre è piuttosto scabrosa, la questua del granoturco fu inferiore a quella degli altri anni; l'Ospizio dee provvedere a duecento orfanelli tra interni ed esterni; le spese sono molte, e le cento lire mandateci dalla Provvidenza sono una vera benedizione del cielo. Gli orfanelli beneficati non dimenticano mai i loro generosi benefattori; e mattina e sera pregano il buon Dio a spargere le sue grazie più elette sopra dei vivi, e a concedere l'eterna requie dei giusti alle anime dei poveri defunti.

—

Il chiarissimo signor Federico D.r Barnaba nella morte della nobile signora Dorina Zignoni-Michieli e dell'egregio signor Aristide Fanton in sostituzione dei torci offre all'Ospizio Tomadini L. 2.

Il Direttore
dell' Orfanotrofio Tomadini.

Un quisito!

Perchè tutte le specialità afrodisiache sono dannose od utili alla salute? Perchè vengono tutte composte con sostanze venefiche, come la cantaride, cantaridina ecc., e perchè hanno un'azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute ci vogliono rimedii, che non danneggino punto l'organismo; che restituiscano al sangue tutti quegli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica o ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità divenute d'uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservare bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei depurativi qual'è lo Sciroppo di Pariglina dello stesso Chimico G. Mazzolini di Roma, giacchè l'avidità del guadagno spinge persone disoneste a tentare la falsificazione. — Costa lire 1,50 la bottiglia. Un pacco può contenere 2 bottiglie, dose di una cura. Aggiungere cent. 70 per la spedizione.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Una triste notizia mi viene da Palmanova: vi è morto

Giuseppe Pial

giovane d'anni, ma di senno maturo.

Come rappresentante della Casa Pirelli e C. di Milano, il povero Giuseppe viaggiava spesso l'Oriente e varie parti dell'Europa e forse in que' viaggi contrasse la malattia che a soli ventisei anni lo rapiva all'affetto del padre, dei fratelli e dei parenti, all'affetto degli amici.

In quale considerazione fosse tenuto presso la importante casa di Milano, lo dimostra il fatto che ai solenni di lui funebri in Palma essa mandò un rappresentante.

Alla famiglia, sincere condoglianze; alla memoria dell'estinto amico una lacrima. *Domenico Del Bianco.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine

Comune di Reana del Rojale.

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

Nell'asta pubblica oggi tenuta in questo Ufficio Municipale per l'appalto quinquennale dell'ordinaria manutenzione di queste strade comunali, il dato regolatore del 1.o lotto è disceso a L 749.02 e quello del II.o lotto a L. 770.

Si avverte quindi che il termine utile per presentare le offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera, scade alle ore 12 meridiane del giorno 7 dicembre p. v. 1892.

Reana, 23 novembre 1892.

Il Sindaco
N. Zenarola.

Gazzettino Commerciale.

Cotoni.

Liverpool, 21 novembre.

Vendite probabili di cotoni, balle 10,000.

Cotoni pronti con discreti affari a prezzi sempre in tendenza al rialzo.

Middling americani 5—1—

Good Omra 4 1|8

Cotoni a consegna in sostegno a prezzi in rialzo di 3|64 di den.

Nuova York, 19 novembre.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono a balle 35 000.

Middling Upland pronto a cent. 9 7|16.

I cotoni futuri ripresero sensibilmente e chiusero oggi in rialzo di punti 26 a 31 ai seguenti prezzi per libbra secondo le consegne.

BIBLIOGRAFIA.

Accademia di Udine. — **Di Cividale del Friuli e de' suoi ordinamenti amministrativi, giudiziari e militari.** Saggio del D.r V. Joppi. Estratto dagli atti dell'Accademia, Serie II vol. IX. Udine Doretti 1892.

—

Il nome del chiarissimo autore noto a tutti i friulani, ed anche agli storici non friulani e non italiani, ci dispensa dal tesserne le lodi. Si sa che il Dottor Joppi ha una competenza indiscutibile su tutto quanta risguarda la storia della Patria, che forse nessuno conosce meglio di lui, ne' suoi più minuti particolari, perchè ad uno studio indefesso che dura da lustri e lustri, accoppia una memoria felicissima.

Il Dottor Joppi rileva che la storia di Cividale non fu dettata nè da antichi nè da moderni scrittori, sebbene sia della massima importanza, perchè questa città fu per secoli la capitale del Friuli, nè egli con questo saggio si assume tale incarico, ma abbracciando con uno sguardo sintetico il modo di svolgersi della vita attraverso il Medio Evo e pressochè fino alla caduta del Patriarcato, 1400 o poco più, viene a dire della costituzione del comune, precedendo le mosse dal 1102; poi in un secondo capitolo parla degli statuti, e dell'ordinamento giudiziario, nel quale paragrafo dà anche una breve descrizione del codice di tali statuti, conservato nella biblioteca Caiselli; all'art. III parla dell'ordinamento militare, delle waite e schiriwaite a cui erano obbligati i cittadini, degli obblighi dei custodi delle porte (portari) ecc.

Seguono 27 documenti illustrativi assai interessanti, fra i quali c'è pure un frammento dell'indice di alcune costituzioni contro gli eretici.

Ben più che ad un'arida nozione dei fatti succeduti, si dà importanza oggi alla conoscenza dei diritti che ai cittadini spettavano, al modo con cui erano questi dal governo tutelati, ed alle istituzioni che servivano a garantirli, ciò che fa appunto con molta dottrina il cav. Joppi nella monografia per quanto riguarda Cividale. V. O.

Notizie telegrafiche.

Per la formazione del nuovo Gabinetto francese.

Parigi, 29. Carnot offerse la missione a Brisson di costituire il nuovo gabinetto. — Brisson chiese di consultare gli amici prima di rispondere. Assicurasi che Carnot chiese a Brisson di conservare Ribot e Freycinet nel nuovo gabinetto.

Il losco affare di Panama e le froltole sparse a proposito della morte di Reinach.

Parigi, 29. Lesseps, Cottu e Fontanes membri della compagnia di Panama, chiamati dalla commissione parlamentare d'inchiesta, ricusarono di presentarsi.

Sull'affare del Panama il giornale *La Cocarde* racconta questa storiella. — Il barone Giacomo De Reinach indusse un celebre medico a farlo parere morto mediante un anestetico. La famiglia medesima lo credette estinto. I complici lo collocarono in una bara a lo fecero scappare la notte seguente, quando fu cessata l'anestesia. Poi inchiodarono nella bara 81 chili di ferro, corrispondenti al peso del barone.

La *Cocarde* crede che gli sbruffati propagarono la voce del suicidio di Carlo Lesseps, volendo suicidarlo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO.

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

D'affittarsi

Affittasi in Colloredo di Monte Albano località Pradis, una Fornace per laterizi e calce, benissimo avviata, con vaste tettoje per il collocamento del materiale e combustibile, piazza attigua per lavoranzia ed ottima cava di terra.

Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del Sig. Marchese Paolo di Colloredo in Colloredo di M. Albano.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia

Organi Americani — Armoni - piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Magazzino alle Quattro Stagioni

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - **UDINE**

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Lingerie — Cravatte — Maglierie — Giuocatoli — Articoli da viagio — Istrumenti musicali — Corde armoniche ecc.

Specialità articoli per regali.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI

per la Stagione invernale

Corpetti — Mutande — Calze — Mezze Calze — Uose — Scialli — Scarpeni ecc.

Vestiti per bambini — Guanti di ogni qualità.

DEPOSITO

Confezione Conservazione

PELLICCERIE

Grandioso assortimento manicotti

da L. 1.00 - 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3.00 - 4.00 - 5.00 ecc. ecc. sino a L. 120.

Boas — Collari — Mantelline modelli nuovissimi.

Bordure per guarnizione in qualunque qualità di pelo e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna modelli ultima novità da L. 30 a L. 450.

Pelliccie da uomo da L. 85 a L. 1000.

OCCASIONE

Pelliccie da uomo in orsetto naturale collo in castoro L. 125.

Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria.

Lampade a petrolio

in

grande assortimento presso il deposito porcellane e cristalli della Ditta

D'ORLANDO E LIZIER

Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

LOTTERIA NAZIONALE

GRANDE PREMIO di Lire 200.000

Etrazione 31 Dicembre

Ai compratori dei gruppi da

50 NUMERI

GRANDE REGALO

DELLA MACCHINA A CUCIRE

"COLOMBO"

Ogni Numero costa UNA LIRA

Sollecitare le richieste dei biglietti alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno A

I Signori compratori

DI BIGLIETTI DA

100 numeri

della

LOTTERIA

ITALO - AMERICANA

sono invitati a pazientare se non ricevono immediatamente il busto di «Cristoforo Colombo» dato loro di diritto in regalo, causa la STRAORDINARIA IMPREVEDUTA richiesta di acquirenti di

BIGLIETTI DA 100 NUMERI

Abbiamo da oggi disposto in modo da poter soddisfare **1000** richiedenti al giorno e cioè **1000** busti al giorno.

Banca F.lli CASARETO di F.co

Via Carlo Felice, 10 - Genova 10

C. Burghart

UDINE — UDINE

Restaurant

della stazione ferroviaria

Cucina calda a tutte le ore

PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione **soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.**

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

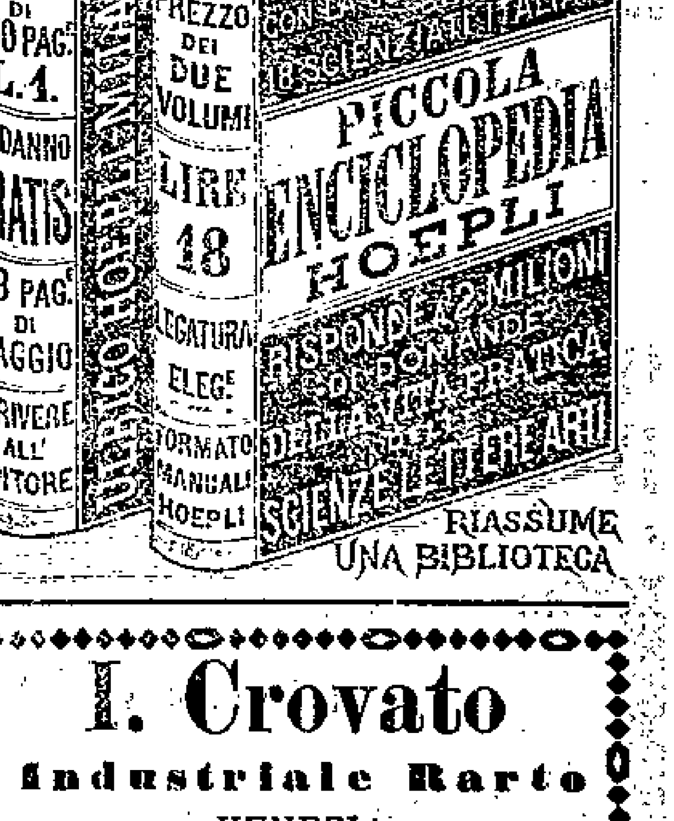
Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

D'affittare

le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.

Rivolgersi al proprietario

LIBRO PER TUTTI



RIASSUME UNA BIBLIOTECA

I. Crovato

Industriale Sarto

VENEZIA

Via 2 Aprile 5037-38 e Ponte del Lovo 4818

Taglio di propria invenzione

senza prova

Assume qualsiasi fornitura

Deposito Stoffe

Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85 a L. 26 —
» Champagnotte	»	85 » » 24 —
» Litri chiari	»	97 » » 22.—
» Bordolesi	»	75 » » 20.—
» Gazose	»	70 » » 20 —
» Mezzi litri	»	48 » » 18 —
» Mezze Champagne	»	38 » » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3 — »

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7 50 »
» » 25	» 8 90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L 3 30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4 40 »

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3 25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest' Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio. Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell' Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d' indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L' Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d' Italia ed all' Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl' impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest' Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d' Italia e dai più importanti dell' estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d' Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti egli agricoltori, tutti i viniroltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazoire periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggi gratis.*

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

Premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Palermo 91-92.

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMPT

la migliore acqua

Per la testa per lo sviluppo dei capelli.
Prezzo della Bottiglia L. 2.
Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmaciata — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

Libreria Editrice Galli
DI
C. CHIESA & F. GUINDANI
Galleria Vittorio Emanuele
la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg ; MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

5,000,000 Franchi

si danno totalmente od in parte contro prima ipoteca, interessi 4 - 5 0.0. Scrivere in tedesco con lettera affrancata, e francobollo per la risposta sotto *cifra N. 16* presso G. L. Daube e C. Annoncer Expedition, Francoforte s/m.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 12.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.50 p.	6..8 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 4. a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G.

Una notizia di cronaca.

(Dialogo còlto a volo, al caffè).

MENI *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Duè carozze s' ha scontrà:
I s' ha fatto molto mal
TONI *Come?... dove?... quando è stata?..*
Nulla lessi affè d' Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Con l' orecchia spalancata.
MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura, che non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover'uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale
Con grand'urto tremendo fracassò
Altra corrozza... e in terra tutti dò!
El sior spezial so moglie e una ragazza,
Nel repeton tremendo colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xè tutti in un fagotto e i xe da festa
Conzadi per da senno Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta
Lu nol se move gnanca, che 'n el pol;
I ossi poveretto, a lu ghe diol ..
TONI *A me rincresce, sai?*
Ma pur l' hanno meritata!

Vo' dire, fole in trai!
Con una buggerata
Compràvano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini;
Ma fanal da far tremare!
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno.
Una vera novità,
Lavorato con impegno.
Benchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù, compratele, e ogni pensier
Dalla mente sgombro sia
Che disgrazia può accader
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini, ha voluto pensare per tutte le borse *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7 lire 9 al paio.**

L' Emporio **Bertaccini** *non occorre di dire, è situato in* **via Mercatovecchio.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All' efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l' azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l' Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevasi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth.*

Udine, 1892. *Tip. Domenico Del Bianco.*